



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 8 gennaio 2016
(OR. en)

15564/15

ECOFIN 1009
UEM 437
SOC 725
EMPL 471
COMPET 573
ENV 812
EDUC 326
RECH 313
ENER 440
JAI 1027

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte seconda) / Consiglio
Oggetto:	Semestre europeo 2016 - Analisi annuale della crescita: orientamenti macroeconomici e di bilancio agli Stati membri – Progetto di conclusioni del Consiglio ECOFIN

Si allega, per le delegazioni, il progetto di conclusioni del Consiglio sull'analisi annuale della crescita predisposto dal comitato economico e finanziario.

- Progetto di conclusioni del Consiglio ECOFIN sull'analisi annuale della crescita -

Il Consiglio ECOFIN:

I SEMESTRE EUROPEO 2016

1. SI COMPIACE dell'analisi annuale della crescita 2016 della Commissione, che individua le principali priorità strategiche per l'occupazione e la crescita nell'UE e negli Stati membri e segna l'inizio del semestre europeo 2016.
2. CONDIVIDE AMPIAMENTE l'analisi della Commissione relativa alla situazione economica e alle sfide strategiche all'interno dell'UE. Nonostante una moderata ripresa che dovrebbe accelerare gradualmente, molte economie sono confrontate a sfide strategiche strutturali di ampia portata. La crescita e l'occupazione sono ostacolate dalla persistenza di squilibri macroeconomici. Varie economie hanno un'elevata disoccupazione di lunga durata e giovanile, e la lenta crescita della produttività sta influenzando la competitività e il tenore di vita. Gli elevati livelli del debito pubblico e privato, insieme alla debole prospettiva di crescita, frenano gli investimenti.

3. In questo contesto, EVIDENZIA che la politica dovrebbe mirare a consolidare la ripresa e ad affrontare gli squilibri macroeconomici. La ripresa rispecchia in parte il crescente impatto delle riforme attuate negli ultimi anni e gli Stati membri dovrebbero continuare ad attuare riforme ambiziose e politiche di bilancio responsabili. SOTTOLINEA l'importanza del monitoraggio dei risultati e dell'attuazione delle politiche, comprese le raccomandazioni specifiche per paese e quelle per la zona euro, durante l'intero anno. INVITA il comitato economico e finanziario e il comitato di politica economica a fare ciò sulla base dei contributi forniti dalla Commissione e dagli Stati membri e ATTENDE CON INTERESSE di discutere, nei prossimi mesi, dell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese nelle pertinenti formazioni del Consiglio.
4. APPROVA gli ambiti strategici prioritari di massima stabiliti dalla Commissione su cui occorre concentrare gli sforzi a livello nazionale e dell'UE nel 2016: rilanciare gli investimenti, proseguire le riforme strutturali per modernizzare le nostre economie, e attuare finanze pubbliche responsabili. RICONOSCE la maggiore attenzione all'occupazione e ai risultati sociali.
5. La ripresa, sebbene dovrebbe accelerare gradualmente, trae un forte vantaggio da fattori positivi temporanei, tra cui bassi prezzi del petrolio, un euro più debole e politiche monetarie molto accomodanti. Al tempo stesso, le preoccupazioni in materia di sicurezza e le tensioni geopolitiche si sono intensificate e le prospettive economiche a livello mondiale si annunciano sempre più difficili tanto da aver peggiorato i rischi di ribasso per le prospettive economiche dell'Unione. In questo contesto, EVIDENZIA che, nel pieno rispetto del ruolo di tutti gli attori pertinenti, le politiche economiche devono contribuire ulteriormente al conseguimento di una crescita più forte e sostenibile.
6. ACCOGLIE CON FAVORE le proposte della Commissione volte a rinnovare il semestre europeo, che figura nel suo pacchetto sulla governance economica di ottobre 2015.

II ORIENTAMENTI DI POLITICA MACROECONOMICA E DI BILANCIO

Rilanciare gli investimenti

7. RICONOSCE che, in parte a causa della crisi, il livello degli investimenti è diminuito considerevolmente. Nonostante il complesso di condizioni favorevoli dei bassi tassi d'interesse, l'ampia liquidità nei mercati finanziari e i progressi nel processo di riduzione dell'indebitamento, i livelli degli investimenti rimangono bassi. EVIDENZIA l'urgente necessità di rilanciare gli investimenti migliorando il clima generale degli investimenti per sostenere la ripresa economica, e aumentare la produttività e il potenziale di crescita.
8. ACCOGLIE CON FAVORE la cooperazione tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Banca europea per gli investimenti al fine di rendere operativo, in meno di un anno, il piano di investimenti per l'Europa. SI RALLEGRA dei progressi compiuti nella mobilitazione degli investimenti pubblici e privati e RICONOSCE l'importanza della selezione dei progetti strategici con un elevato valore aggiunto nel quadro del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) per mobilitare ulteriori risorse del settore privato. CHIEDE una maggiore sensibilizzazione, a livello nazionale, sul FEIS, nonché lo sviluppo di progetti di investimenti pubblici e privati.
9. EVIDENZIA la necessità di migliorare il contesto normativo sia a livello nazionale che europeo per eliminare gli ostacoli normativi, amministrativi e di altro tipo che si frappongono agli investimenti privati nonché di sfruttare i vantaggi della prevedibilità normativa, il miglioramento e la diversificazione delle fonti di finanziamento e una maggiore parità di condizioni nell'UE. SOTTOLINEA la necessità di prestare attenzione all'elaborazione di un'adeguata capacità amministrativa, nonché all'aumento di trasparenza, efficienza e rendicontabilità degli appalti pubblici.
10. CONDIVIDE l'analisi della Commissione sulla necessità di migliorare le condizioni di finanziamento per l'economia reale e RICONOSCE l'importanza di progredire rapidamente nei lavori sull'unione bancaria al fine di garantire la stabilità finanziaria. ACCOGLIE CON FAVORE il piano d'azione presentato dalla Commissione volto a creare un'Unione dei mercati dei capitali e invita tutti gli attori interessati a garantirne una rapida attuazione.

III PROSEGUIRE LE RIFORME STRUTTURALI PER MODERNIZZARE LE NOSTRE ECONOMIE

11. SI COMPIACE dei progressi degli Stati membri volti a modernizzare le loro economie e a correggere gli squilibri macroeconomici individuati negli anni precedenti. METTE IN RISALTO come i risultati degli Stati membri varino in maniera significativa in alcuni settori fondamentali per la produttività e la convergenza e ATTENDE CON INTERESSE l'iniziativa della Commissione volta a esplorare l'uso di parametri di riferimento e lo scambio delle migliori pratiche nei vari settori strategici al fine di incoraggiare la convergenza verso i paesi con i risultati migliori e le strutture economiche più resilienti per raggiungere il rafforzamento e la sostenibilità della produttività, dell'occupazione e della crescita della produzione. EVIDENZIA che una discussione approfondita sull'adeguatezza dei parametri di riferimento sarà fondamentale per il loro efficace utilizzo nel quadro della governance economica, e SOTTOLINEA la necessità di garantire e salvaguardare la titolarità nazionale delle riforme strutturali quale fattore chiave per un'effettiva attuazione, anche nei settori di competenza nazionale.
12. RICONOSCE il ruolo che il finanziamento e l'assistenza tecnica dell'UE possono svolgere nel sostenere l'attuazione delle riforme. PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di potenziare a tale riguardo l'utilizzo dei Fondi strutturali e d'investimento europei.
13. METTE IN RISALTO la necessità di concentrarsi su varie riforme fondamentali del mercato del lavoro, rispettando il ruolo delle parti sociali, di contribuire a contrastare la disoccupazione giovanile e di lunga durata; agevolando l'adeguamento dei salari reali per rispecchiare adeguatamente l'andamento della produttività a medio termine; modernizzando la normativa sulla tutela dell'occupazione e promuovendo agevoli transizioni nel mercato del lavoro; rafforzando la formazione di capitale umano; e migliorando l'efficacia dei sistemi di protezione sociale. RICONOSCE la necessità di un approccio globale per integrare i migranti e il recente afflusso di rifugiati nonché per agevolare il loro accesso al mercato del lavoro.
14. ENFATIZZA che occorre intensificare gli sforzi per promuovere mercati dei prodotti e dei servizi aperti e competitivi, e anche migliorare il funzionamento del mercato unico europeo. RICONOSCE il potenziale delle nuove tecnologie e dei nuovi modelli commerciali quali fonti supplementari di crescita che possono portare alla creazione di un numero significativo di posti di lavoro.

IV. POLITICHE DI BILANCIO RESPONSABILI

15. ACCOGLIE CON SODDISFAZIONE i progressi compiuti in materia di risanamento di bilancio, RICONOSCE tuttavia che i livelli del debito pubblico nella maggior parte degli Stati membri rimangono elevati e che sussiste ancora la necessità di assicurare un controllo a lungo termine sui livelli di disavanzo e di indebitamento. ENFATIZZA il fatto che tutti gli Stati membri dovrebbero continuare ad attuare le loro politiche di bilancio in linea con il Patto di stabilità e crescita (PSC), che consente il funzionamento degli stabilizzatori automatici in linea con il percorso convenuto dell'adeguamento strutturale, nel contempo sfruttando al meglio la flessibilità delle norme vigenti dello stesso PSC e assicurando la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche. Lo sforzo di bilancio dovrebbe essere differenziato dai singoli Stati membri nel pieno rispetto dei requisiti previsti dal Patto di stabilità e crescita, tenendo conto delle necessità di stabilizzazione, nonché delle possibili ricadute sugli Stati membri, inclusa la zona euro nel suo complesso. RILEVA che la Commissione valuta l'orientamento di bilancio per l'insieme della zona euro e dell'Unione europea per il 2015 e il 2016 sostanzialmente neutro e idoneo, trovando un equilibrio tra stabilizzazione a breve termine e sostenibilità a lungo termine. ACCOGLIE CON FAVORE il fatto che la Commissione terrà conto dell'incidenza sul bilancio delle spese aggiuntive relative alla crisi straordinaria di rifugiati in linea con il Patto di stabilità e crescita. EVIDENZIA che le politiche di bilancio dovrebbero essere ancorate a quadri di governance nazionali efficaci per accrescere la fiducia, ripristinare le riserve di bilancio necessarie ed evitare politiche di bilancio procicliche. SOTTOLINEA la necessità di mantenere la credibilità e l'efficacia nel garantire la responsabilità di bilancio. ENFATIZZA che le entrate inattese derivanti da un contesto di bassi tassi d'interesse dovrebbero essere utilizzate principalmente per ridurre gli indici di indebitamento o compensare l'effetto del persistere di un'inflazione eccezionalmente bassa sullo stesso indice di indebitamento, soprattutto in quegli Stati membri con un debito pubblico elevato, ma anche, se del caso, per investimenti o riforme strutturali, in funzione della posizione delle finanze pubbliche del paese.

16. EVIDENZIA che occorre rivolgere maggiore attenzione alla qualità e alla composizione dell'aggiustamento di bilancio e all'influenza della politica di bilancio sulla crescita, rendendo più efficiente la spesa e dando priorità agli investimenti produttivi, anche nel capitale umano, nella spesa pubblica, passando a un sistema fiscale più efficiente e più favorevole alla crescita, nonché alla necessità di affrontare la frode e l'evasione fiscali e ridurre la pianificazione fiscale aggressiva. ACCOGLIE CON FAVORE il piano d'azione presentato dalla Commissione nel giugno 2015 volto a ristabilire il legame tra l'imposizione e l'ubicazione dell'attività economica e la creazione di valore.
17. RICONOSCE la sfida demografica e la necessità di rispondere attraverso una pianificazione del bilancio prudente e politiche responsabili che garantiscano la sostenibilità dei sistemi pensionistico, di assistenza sanitaria e di assistenza di lunga durata. METTE IN RISALTO il ruolo svolto dalle parti sociali o da altri principali soggetti interessati in linea con la pratica nazionale di garantire la titolarità nazionale delle riforme ed ENFATIZZA il fatto che i sistemi di protezione sociale dovrebbero essere sostenibili sul piano finanziario.
-